



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione cava Borella, nel Comune di Vagli Sotto (LU) società Faeto Escavazione s.r.l. D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti

Istanza acquisita al protocollo in data 04.12.24 protocolli 5546/47/48/49/50/51, integrata in data 07.01.2025 protocollo 44 con la presentazione di una soluzione progettuale che sostituisce il progetto presentato a dicembre 2024, integrata in data 12.05.25 protocollo 2057 ed in data 15.12.2025 protocolli 5411/12/13 ed in data 02.02.2026 protocolli 534/5.

VERBALE

In data odierna, martedì 24 febbraio, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

Amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Vagli Sotto	Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
AUSL Toscana Nord Ovest	Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. geol. Vinicio Lorenzoni, in qualità di professionista incaricato. Sono presenti inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari, il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane e il dott. Giovanni Menga di ARPAT.

La rappresentante del Parco dott.ssa Isabella Ronchieri comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

- 1 ARPAT dip. di Lucca (prot. 828 del 18.02.2026)
- 2 Regione Toscana (prot. 902 del 24.02.2026)
- 3 Autorità di Bacino (prot. 910 de 24.02.2026)

lascia quindi la parola al professionista per l'illustrazione del progetto.

Il dott. Vinicio Lorenzoni descrive sinteticamente il progetto e si sofferma sulle metodologie individuate per rilevare l'eventuale presenza di cavità carsiche dichiara che verrà utilizzato un metodo di avanzamento con sondaggio ogni 10 metri ed effettuate indagini sismiche. Sul fronte della sicurezza afferma che è stato realizzato un consolidamento preliminare; per quanto riguarda le acque superficiali riferisce che dal monitoraggio non sono state individuate situazioni di inquinamento. Informa infine che i monitoraggi, prescritti nel precedente provvedimento autorizzativo, sono stati regolarmente effettuati ogni anno da due diverse società. I rifiuti lasciati nel sito e ripotati nel registro presente in cava si riferiscono al rimodellamento dell'area non più oggetto di scavo, ed oggi coperta da geostuoia, quanto presente in cava come cumuli di detrito sono tutti derivati. Per quanto riguarda il materiale derivato dal taglio con lama, "scagliette", sono rifiuti se non venduti e quindi caricati come rifiuto analogo alla marmettola, se invece la società può venderlo come sottoprodotto non verrà caricato nel registro di carico/scarico dei rifiuti.

Riprende la parola la dott.ssa Ronchieri la quale chiede ai rappresentanti degli Enti se vogliono segnalare al progettista alcuni aspetti ancora da chiarire.

Interviene la rappresentante di ARPAT, **Ing. Diletta Mogorovich** che, riassumendo il contributo già inviato, evidenzia alcune criticità non risolte dalle integrazioni inviate dalla Ditta.

Il tecnico **dott. Vinicio Lorenzoni** per un problema tecnico nel collegamento, non attribuibile a malfunzionamenti della piattaforma messa a disposizione dall'Autorità Competente ma da problematiche tecniche lato utente non riesce a fornire tutti i chiarimenti richiesti da ARPAT e alle ore 10.40 il professionista lascia la riunione.

Tutti gli altri enti sono rimasti correttamente collegati.

La rappresentante del Parco specifica che l'uscita dalla riunione del dott. Lorenzoni interrompe il contraddittorio immediato ma il confronto in sede di Conferenza di Servizi non avrebbe comunque portato al superamento delle criticità evidenziate in quanto queste necessitano di integrazioni di documentazione come riferiscono i contributi pervenuti dalle Amministrazioni. Pertanto, in accordo con le Amministrazioni presenti, ritiene che si possa concludere la fase interlocutoria e proseguire nello svolgimento della Conferenza. Invita quindi i rappresentanti degli Enti ad esprimersi.

o o o

La rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. Zeno Giacomelli, conferma il parere favorevole espresso nella precedente riunione;

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Autorizzazioni uniche ambientali".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 165654 del 23.02.26 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. Vito Antonio Tafaro conferma il **parere favorevole** espresso nella precedente riunione;

La Rappresentante di ARPAT dott. ing. Diletta Mogorovich con supporto del dott. Giovanni Menga illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, evidenziando che le integrazioni non rispondono pienamente alle richieste della CdS tenutasi il 11/9/2025 e rinviando per maggiore chiarezza al suddetto contributo trasmesso con nota ARPAT prot.2026/0013429 del 18/02/2026.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco, illustra e conferma il parere della commissione tecnica del Nulla Osta, allegato al presente verbale, nel quale si evidenzia che la documentazione integrativa non risponde esaurientemente alle richieste effettuate.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 10.50 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 24 febbraio 2026.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Vagli Sotto</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/11.43** del **17/02/2026** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Vagli

pec: comune.vaglisotto@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Borella - Variante al Piano di coltivazione della cava Borella - Procedimento PAUR -
proponente: Le Cave Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 24/02/2026 - Vs.
comunicazione prot. 562 del 03/02/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e
LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 40522 del 15/05/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 56377 del 08/07/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 28/08/2025, rinviata al 11/9 con nota prot. ARPAT n.69462 del 25/08/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 71676 del 01/09/2025 questo Dipartimento aveva richiesto alcune integrazioni e chiarimenti relativamente alla gestione delle AMD, alla gestione delle acque di stillicidio, alla gestione dei rifiuti di estrazione e ai consumi di carburante del generatore, che la Conferenza dei servizi ha fatto proprie e richieste al proponente.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi

Apuane dalle sezioni:

- *Relazioni corrette*
- *Tavole corrette*
- *Integrazioni maggio 25*
- *Integrazioni dicembre 2025*

In base a quanto dichiarato dal progettista, il progetto avrà una validità di 5 anni suddivisa in due fasi da 2,5 anni ciascuna. Il progetto prevede un'escavazione complessiva per le due fasi di poco meno di 58000 mc di cui poco più di 17000 mc di materiali ornamentali. È previsto il riutilizzo per di circa 11000 mc di materiali detritici per il ripristino finale. La durata indicata nel progetto è di 5 anni suddivisa in due fasi della durata di due anni e mezzo ciascuna. Non è indicato se la durata prevista prolunghi o meno la validità della precedente PCA (giugno 2028). Si rileva che questa informazione deve essere valutata anche ai fini di quanto più avanti meglio esposto in relazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (PGRE).

È prevista l'escavazione in modalità mista fra cielo aperto e galleria e in particolare si prevede la rinuncia all'escavazione di una parte a cielo aperto con sostituzione con volumi analoghi per la parte in sotterraneo, per un volume di poco meno di 26000 mc.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Nel precedente contributo questo Dipartimento aveva richiesto alcuni chiarimenti in relazione all'acquisto di nuovo macchinario e all'indicazione dell'uso saltuario di esplosivo. Si prende atto di quanto dichiarato dal consulente nel documento "Integrazioni a seguito cds del 11 settembre 2025.pdf" evidenziando che in base alla dichiarazione ivi contenuta, non verrà utilizzato esplosivo. Preso atto della dichiarazione del progettista, non si rende necessaria la redazione di una nuova VIAc. Si ricorda comunque quanto previsto dall'art.23 c.1 della LR 35/2015.

Emissioni non convogliate

La precedente documentazione è stata rivista e il valore del rateo emissivo risulta di circa 307g/h, In base alle indicazioni del PRQA vigente non sono necessarie misure di mitigazione.

Come già comunicato, si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

Si ricorda che a seguito di un controllo (prot. 90977 del 30/11/2023) erano emerse alcune criticità relative alla presenza di materiale fine all'interno del sito e nell'intorno della cava. A seguito della richiesta del precedente contributo di predisporre una procedura di pulizia dei piazzali e delle strade di cava, il proponente ha fornito alcuni elementi generici nella parte finale del PGAMD tuttavia non si ha evidenza che sia stata elaborata la procedura per regolare la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Si richiede di fornirla.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

Si prende atto della dichiarazione del consulente relativo al consumo idrico previsto di 150000 l/anno, invece di 150000 l/mese che era erroneamente comunicato nella precedente documentazione.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il consulente riporta che non sono previste modifiche rispetto a quanto già autorizzato con la precedente istruttoria. In base a quanto contenuto nella presente documentazione progettuale, anche a seguito di un confronto informale con il funzionario del settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Re-

gione Toscana, si rileva che:

- erano state segnalate alcune incongruenze nella dimensione delle vasche di trattamento e di accumulo. Nella documentazione integrativa è stato aggiunto lo schema e rivisti i volumi delle vasche. Si evidenzia tuttavia che la tabella delle vasche riporta un volume della vasca di prima pioggia di 20 mc ma, in base a quanto descritto (*"La vasca ha una capacità di 20 mc, cilindro in ferro diametro 2,3 per 5 metri di lunghezza. In questa vasca vi confluiranno solo le acque di prima pioggia. Per evitare che nella vasca confluiscano anche le AMSP verrà installata una valvola antiriflusso con galleggiante posta ad una altezza di circa 0,8 cm dal fondo così che nella vasca potranno affluire circa 5 mc"*), il volume utile risulterebbe di solo 5 mc. Si richiede pertanto che sia chiarita l'adeguatezza della vasca delle AMPP rispetto alla produzione stimata (20 mc);
- era stato richiesto che il consulente fornisse uno schema a blocchi illustrativo delle modalità di funzionamento dell'impianto stesso, che è stato aggiunto nella documentazione integrativa;
- erano stati richiesti dei chiarimenti relativamente alla separazione delle AMPP dalle successive; quanto contenuto nella documentazione integrativa non chiarisce del tutto quanto richiesto, tuttavia, in base a quanto appurato in un recente controllo effettuato da personale del Dipartimento e dallo schema a blocchi, non risulterebbero scarichi;
- erano state segnalate alcune incongruenze relativamente alla quantificazione del volume di AMPP annuali e il fabbisogno idrico in base alle quali si sarebbe prodotto un surplus di AMPP rispetto al fabbisogno; nella documentazione integrativa il consulente rivede in diminuzione il calcolo delle AMPP che si producono considerando le superfici come permeabili: si prende atto di quanto dichiarato.

Gestione acque di lavorazione

Con riferimento alla gestione delle acque di stillicidio di cui erano richiesti dei chiarimenti, si prende atto della dichiarazione del consulente relativamente alla loro gestione separata *"realizzando su uno dei lati della galleria una fossetta per raccogliere e"* convogliare all'esterno tali acque, senza riutilizzarle. Tale soluzione dovrebbe risultare dagli elaborati progettuali.

Gestione acque di stillicidio

Sulle acque di stillicidio, si prende atto che la ditta intende non utilizzare le Acque di stillicidio, tuttavia non è stata inviata la relazione sulle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie e il monitoraggio delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro. Tale documento dovrebbe essere inviato.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE trasmesso come integrazione non risolve tutti i dubbi riportati nel precedente contributo. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rileva che:

- permangono i riferimenti ad articoli e commi di una non specificata norma (*"Non sono altresì applicabili al caso in oggetto i seguenti articoli: 8;11 commi 1 e 3; 12, 13, 14 e 16"*);
- Il PGRE riporta che le quantità di rifiuti di estrazione prodotti saranno registrati in un apposito registro vidimato dal Comune di Vagli Sotto; la documentazione comprende un elaborato denominato *"All. 2 Registro Rifiuti Estrazione.pdf"* che contiene le registrazioni per complessivi 1250 mc che però non è vidimata dal Comune; nel PGAMD il consulente indica che sarà presente un'area di deposito dei rifiuti di estrazione solo a partire dal terzo anno e pertanto non è chiaro come debbano essere classificati i materiali già estratti e classificati ai sensi del DLgs 117/08. Questo aspetto appare di rilievo anche in previsione di eventuali futuri controlli. Si fa presente che, in base alla normativa vigente, i materiali che saranno utilizzati per il ripristino derogano dall'applicazione della parte IV del TUA, ai sensi dell'art. 185 comma 2 lettera d), *"in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie"*, nello specifico il DLgs 117/08 e che pertanto quantità e tempistica della produzione di materiali classificati come rifiuti di estrazione sono elementi indispensabili ai sensi dell'art. 5 del DLgs 117/08;

- ai fini della verifica di quanto richiesto dall'art. 13 comma 8 del PRC, il consulente fa riferimento a un documento denominato "Art. 13 e 14 del PRC" che non risulta presente nella documentazione scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane e non è pertanto possibile verificare il rispetto di quanto richiesto dal comma citato; si ricorda che il PRC fornisce, agli articoli citati, alcune limitazioni nell'uso delle quantità utilizzate per le operazioni di ripristino volte a disincentivare (e non proibire) l'apertura di cave in zone con potenzialità produttiva ridotta (vedi comma 8 dell'art. 13) richiedendo che queste valutazioni vengano effettuate in sede di VIA.
- Il PGRE indica che l'ubicazione delle aree di deposito dei rifiuti di estrazione è indicata nella Tav 14-Stato fine seconda fase rev.02, che però non risulta presente nella documentazione esaminata.

Si ricorda, comunque, che ai sensi del DLgs 117/08 l'approvazione e la verifica della sua attuazione è di competenza del Comune (art. 5 commi 5 e 6 del DLgs 117/08) e pertanto si rimanda ad una sua valutazione anche alla luce di quanto comunicato dalla Regione Toscana in relazione ad una ispezione effettuata nell'ottobre 2025 (nota prot. 845405 del 29/10/2025).

Nella documentazione esaminata, sia relativa alla gestione dei rifiuti di estrazione che nel SIA, si evince che le attività di ripristino siano in parte già avviate per le porzioni del sito estrattivo non più oggetto di coltivazione. Si ribadisce che per tali aree il DPGRT 46/R all'art. 40 comma 4 lettera b) indica come necessità primaria, l'adozione di tecniche di ripristino attuate contestualmente o per fasi immediatamente successive alla coltivazione. Si ritiene che questo aspetto debba essere previsto e descritto nel PGRE indicandone i tempi di attuazione e tale indicazione debba poi essere riportata espressamente nell'autorizzazione ai sensi della LR 35/15.

Si ribadisce inoltre che il progetto indica un riempimento in parte con materiali provenienti dal sito estrattivo stesso e in parte dall'esterno. Si veda quanto riportato al punto 22b a pag. 22, in cui si prevede l'utilizzo di materiale terrigeno e "torboso" di provenienza esterna. Si ricorda che il materiale di provenienza esterna dovrà rispettare i parametri previsti dal TUA per la destinazione d'uso finale conformemente alle previsioni dello strumento urbanistico comunale. Si ritiene pertanto che l'atto di autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015 debba indicare i tempi di realizzazione del ripristino delle aree attualmente ripristinabili in coordinamento con la realizzazione del presente piano di coltivazione ed esplicitare la destinazione d'uso finale dell'area, al fine di determinare le caratteristiche dei terreni di provenienza esterna secondo quanto previsto dalla Tabella 1, allegato 5 della parte IV del TUA (colonna A destinazione d'uso verde pubblico o in alternativa colonna B uso industriale).

Gestione derivati dei materiali da taglio

Come già detto nel precedente contributo, si rileva che il consulente dichiara che il taglio con catena produce *scagliette* che non sono definibili come "marmettola" ma che la "scaglietta" *rientra nella definizione dei derivati dei materiali da taglio che non sono classificabili come rifiuti e riutilizzati dall'industria per la produzione di polvere di marmo*.

Si ritiene che tale interpretazione non rispecchi la definizione prevista dalla LR 35/15, l'eventuale esclusione di materiali prodotti dal taglio a catena a secco dalla classificazione di "rifiuto" potrebbe essere eventualmente attivata ai sensi dell'art. 184-bis del TUA, dimostrando la sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti individuati dal DM 264/16. Si ricorda che in questi casi l'onere della prova spetta al detentore in quanto il regime del sottoprodotto costituisce una disciplina derogatoria rispetto alla gestione di rifiuti, in tal senso si è già espressa più volte la Suprema Corte di Cassazione (Cass. Pen. 1583 del 30 ottobre 2019; Cass. Pen. 50499 del 23 novembre 2023); pertanto l'onere di dimostrare la sua esistenza – che deve risultare prima della produzione delle scagliette - spetta all'operatore economico.

Gestione rifiuti speciali

Il Piano di coltivazione (Elaborato C) indica la produzione di rifiuti speciali derivanti direttamente e indirettamente dall'attività di estrazione. Relativamente alla produzione di marmettola, si prende atto della stima di produzione di 720 mc in 5 anni.

Il consulente riporta che la riduzione in blocchi commerciabili avviene mediante una "catena diamantata montata su autocarro" che, lavorando a secco, dovrebbe ridurre la produzione di marmettola. Come sopra segnalato, il termine "marmettola" non è riferito alla produzione con o senza acqua: con tale

termine si intende genericamente materiale fine che si produce prevalentemente durante il taglio, oltre che in altre operazioni come ad esempio la realizzazione dei fori per il passaggio del filo diamantato o il transito dei mezzi.

2.5. Monitoraggio

Lo studio di impatto ambientale riporta che *"I dati acquisiti confrontati col giudizio di qualità redatto da ARPAT precedentemente riportato, fanno ritenere questa componente ambientale buona e nettamente migliore della qualità accettabile"*. Non è chiaro a cosa faccia riferimento il consulente che ha redatto tale documento, si ritiene che possa essere fornito un chiarimento in merito in occasione della Conferenza dei Servizi.

Al margine si rileva che nel documento sono ancora riportati diversi riferimenti a norme oggi abrogate (es. D.Lgs. 163/2006 abrogato dal 2016, L. 21/12/2001 n. 443) o che non si applicano al contesto. Si chiede cortesemente di porre maggiore attenzione a richiamare normativa superata.

Commento su dati precedenti

Recentemente sono pervenuti a questo Dipartimento alcuni dati di monitoraggio, (nota (prot. ARPAT 1039 del 08/01/2026, 8133 del 02/02/2026 e 7923 del 02/02/2026) che necessitano di alcune considerazioni. In particolare si rileva che:

- nel documento a firma del Dr. Dazzi, il campionamento del "Canale della Borella" effettuato nell'ottobre del 2025 è messo a confronto con i limiti degli scarichi previsti dal D.Lgs 152/2006 – Parte III - All. 5 - LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI IDRICI, Tabella 3. Come già segnalato in molteplici occasioni, tale confronto non ha alcun significato pertanto *chiediamo nuovamente di effettuare il confronto con le caratteristiche del punto di "monte"*.
- ai fini della valutazione dell'idoneità di tali materiali per il ripristino (nota prot. 7923 del 02/02/2026 – analisi sul totale) si ritiene utile effettuare anche un test di cessione;
- resta non del tutto identificato l'oggetto del campionamento in relazione a quanto sopra riportato sulla classificazione di tali materiali come rifiuti di estrazione (ex DLgs 117/08) o derivati dei materiali da taglio (ex LR 35/15). Si richiede che nei futuri Report di monitoraggio siano indicati chiaramente la matrice campionata e il punto di prelievo.

Si precisa che i risultati del monitoraggio dovranno essere inviati all'A.C. e ad ARPAT.

Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Il PMA trasmesso non risponde a quanto era stato richiesto nel precedente contributo e ancora per alcuni aspetti non affronta in modo organico il rilievo degli eventuali impatti nonché dell'efficacia delle misure correttive da attuare in caso di alterazioni delle caratteristiche delle matrici ambientali rispetto a specifiche soglie. Si veda a titolo di esempio quanto già comunicato e riportato di seguito.

Aria

Ai fini del monitoraggio per la componente aria, alla luce dei risultati della stima delle emissioni non convogliate, si ritiene utile quanto proposto nelle linee guida di Arpa FVG che prevedono, nei casi di emissioni poco significative, la compilazione di un registro delle attività svolte.

Si prende atto della proposta di monitorare con una campagna settimanale la qualità dell'aria, segnalando tuttavia che gli esiti non potranno fornire elementi utili al confronto con i VL del DLgs 155/2010 e s.m.i. in quanto le tempistiche di rilevazione (durata della campagna) non sono coerenti con quanto previsto dal Decreto.

Rumore

Il consulente propone una rilevazione del rumore presso l'abitato di Vagli e uno all'interno della galleria come indicato dal PR12. Ai fini del monitoraggio ambientale, si valuta positivamente il punto individuato presso l'abitato di Vagli e la frequenza triennale o in occasioni di modifiche della metodologia estrattiva proposta.

Per quanto riguarda il monitoraggio all'interno della galleria, esso attiene più agli aspetti legati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e pertanto si rinviano alla ASL eventuali valutazioni.

Acque superficiali

Il consulente propone di effettuare un campionamento semestrale a valle del sito e "*una tantum*" a monte. Si rileva che il campionamento a monte debba essere effettuato comunque con la stessa periodicità del campionamento a valle, anche a tutela della ditta da eventuali contaminazioni provenienti da monte. Come già riportato nel precedente contributo, si richiede di inserire nelle relazioni di monitoraggio una tabella riportante i dati delle analisi delle acque del torrente effettuate a monte e a valle del sito, che rappresenti i dati dell'anno in corso e di quelli precedenti al fine di individuare eventuali trend di accumulo. Si ritiene che la trasmissione dei dati debba essere corredata da osservazioni sui dati in relazione alle differenze rilevate monte/valle e rispetto agli anni precedenti.

Il monitoraggio è finalizzato a escludere il peggioramento della qualità delle acque riconducibile alla cava.

Si concorda con la proposta di caratterizzazione delle AMSP, integrando i parametri da determinare come di seguito precisato: torbidità/solidi sospesi, conducibilità, pH, ossigeno disciolto, idrocarburi, ferro, cadmio, piombo, nichel. Tale valutazione consente anche di accertare, conformemente all'art. 43 del DPGRT 46/R, se si debba procedere a un trattamento delle AMPP anche per frazioni ulteriori delle AMD.

Ai fini del monitoraggio degli impatti sulle acque sotterranee, la ditta non fa alcuna proposta. Si ritiene che la ditta debba individuare una o più sorgenti quale probabile bersaglio su cui effettuare inizialmente un tracciamento ed eventuale successivo monitoraggio.

Non sono individuate azioni di monitoraggio in attuazione delle indicazioni del documento PR12 con riferimento alle acque di piazzale in corrispondenza dell'imbocco delle gallerie di coltivazione.

Il monitoraggio dei sedimenti nel canale che scorre ad ovest della cava (codice TN22100 del reticolo idrografico regionale) deve avvenire in punti vicini a quelli previsti per il rilascio delle AMSP e deve essere fatto sui parametri idrocarburi e metalli. Non è chiaro inoltre cosa si intenda con il parametro "residuo solido" che in genere viene utilizzato per altre matrici.

Il consulente propone di effettuare un campionamento semestrale del residuo fangoso derivante dall'impianto di trattamento delle acque (sedimento delle vasche). Si rileva che la caratterizzazione dei suddetti sedimenti non sia indicativa dell'impatto ambientale in quanto tali materiali non sono destinati a essere immessi nell'ambiente. Restano utili ovviamente per la caratterizzazione dei rifiuti ai fini del corretto smaltimento/trattamento.

Suolo

Il consulente propone un campionamento semestrale dei sedimenti del corso d'acqua TN22100 a valle del punto di scarico delle AMSP. Si ritiene che il campionamento a monte debba avere la stessa periodicità sui parametri idrocarburi e metalli per le motivazioni già illustrate per le acque.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiede di completare l'invio dei chiarimenti e integrazioni già richiesti in occasione del precedente contributo istruttorio, come dettagliati nella presente nota:

- **Osservazioni sul progetto**

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. chiarimenti sulla gestione delle AMD relativamente agli aspetti segnalati al punto 2.3;
2. fornire un PGRE aggiornato che chiarisca quanto evidenziato al punto 2.4;

- **Osservazioni sulla VIA**

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla rea-

lizzazione del nuovo progetto di coltivazione e relativa valutazione e misurazione, si richiede che la ditta riesamini e trasmetta un nuovo PMA che chiarisca quanto evidenziato al punto 2.5 e tenga conto delle proposte di integrazione del Piano ivi indicate.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente a questo punto questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

Si richiede cortesemente all'A.C. di invitare il proponente a una rilettura integrale degli elaborati, al fine di eliminare le incongruenze presenti nonché i riferimenti a normative superate.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 17/02/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Borella Società: Faeto Escavazioni Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 24.02.2026 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 156144 del 19.02.2026, ha rappresentato di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 147532 del 17.02.2026, ha rappresentato di non aver rilevato proprie competenze e che nessun atto o parere di competenza deve intendersi rilasciato.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la “posizione unica regionale” in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 156144 del 19/02/2026
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 664634 del 20/08/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 147532 del 17/02/2026
- parere Settore Sismica prot. 124167 del 09/02/2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Borella Società esercente Faeto Escavazioni SRL Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 23/02/2026.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 79575

Al Settore Cave e Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 23/02/2026 di cui al protocollo regionale n. AOOGR/123007 del 09/02/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/663092 del 19/08/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 21/08/2025, nel quale si dichiara che *"...lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone, ad oggi, degli elementi necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna, convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'Autorità competente, ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore, in assenza dei necessari chiarimenti in merito agli aspetti sopra evidenziati e che saranno altresì rappresentati, relativamente alle materie di competenza dello scrivente Settore, anche nel contributo tecnico di Arpat."

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 11/09/2025 reso disponibile nella cartella condivisa RUR_CAVE, datato 17/11/2025 con protocollo n. AOOGR/893865, nelle cui conclusioni si riporta che *"La conferenza di servizi preso atto dei pareri e dei contributi pervenuti sospende l'esame dell'istanza in attesa di ricevere i chiarimenti richiesti, come indicati nel presente verbale e nei suoi allegati."*

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di dicembre e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 10/02/2026 protocollo n. AOOGR/128797, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 19/02/2026 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat pervenuto presso il nostro Settore in data 18/02/2026 protocollo n. AOOGR/152931, nel quale, in relazione alle **emissioni non convogliate** si riporta quanto segue: *"La precedente documentazione è stata rivista e il valore del rateo emissivo risulta di circa 307g/h, In base alle indicazioni del PRQA vigente non sono necessarie misure di mitigazione.*



Come già comunicato, si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

Si ricorda che a seguito di un controllo (prot. 90977 del 30/11/2023) erano emerse alcune criticità relative alla presenza di materiale fine all'interno del sito e nell'intorno della cava. A seguito della richiesta del precedente contributo di predisporre una procedura di pulizia dei piazzali e delle strade di cava, il proponente ha fornito alcuni elementi generici nella parte finale del PGAMD tuttavia non si ha evidenza che sia stata elaborata la procedura per regolare la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Si richiede di fornirla."

Sempre nel contributo tecnico Arpat, rispetto alla **gestione delle acque meteoriche**, vengono segnalate alcune criticità, così pure per la **gestione delle acque di lavorazione** e la **gestione delle acque di stillicidio**. In particolare per le acque meteoriche si sottolinea che "...erano state segnalate alcune incongruenze nella dimensione delle vasche di trattamento e di accumulo. Nella documentazione integrativa è stato aggiunto lo schema e rivisti i volumi delle vasche. Si evidenzia tuttavia che la tabella delle vasche riporta un volume della vasca di prima pioggia di 20 mc ma, in base a quanto descritto ("La vasca ha una capacità di 20 mc, cilindro in ferro diametro 2,3 per 5 metri di lunghezza. In questa vasca vi confluiranno solo le acque di prima pioggia. Per evitare che nella vasca confluiscano anche le AMSP verrà installata una valvola antiriflusso con galleggiante posta ad una altezza di circa 0,8 cm dal fondo così che nella vasca potranno affluire circa 5 mc"), il volume utile risulterebbe di solo 5 mc. Si richiede pertanto che sia chiarita l'adeguatezza della vasca delle AMPP rispetto alla produzione stimata (20 mc);"

Pertanto, in relazione a quanto sopra e viste in particolare le criticità relative alla gestione delle AMPP che richiedono opportuni chiarimenti ai fini dell'esclusione dalla necessità di ottenere l'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/2006, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone ancora degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Borella Società: Faeto Escavazioni Srl Comune di Vagli di Sotto (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 19.02.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 23.02.2026 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Vagli di Sotto*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp)



Prot. n.
da citare nella risposta

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 09/07/2025 numero 0550642

OGGETTO:Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Borella Società: Faeto Escavazioni Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 21.08.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 25.08.2025 alle ore 11:00
Rif 402

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con la nota 129257 del 24/02/2025, è stato esposto quanto segue:

- 1)è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2)in uno spirito di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile;
- 3)Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4)è stato richiesto all'Ente procedente di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5)ad oggi l'Ente procedente non si è espresso circa la richiesta inoltrata con nostra nota del 24/02/2025.

Pertanto relativamente al procedimento in questione, viste le considerazioni di cui ai precedenti punti 3 e 5, si rappresenta che questo Settore non rileva proprie competenze per la partecipazione al PAUR, quindi qualsiasi atto o parere di competenza deve intendersi non rilasciato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\BORELLA\402\3_istruttoria\202500819 borella.odt



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di variante per la coltivazione della cava Borella, nel Comune di Vagli Sotto (LU). Proponente: società Faeto Escavazione srl. Nota ai fini della procedura di VIA per la Conferenza Servizi del 24 febbraio 2026 – Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 562 del 3 febbraio 2026 (ns. prot. n. 1249 del 3 febbraio 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione delle cave in oggetto;

Ricordato che il progetto sommariamente prevede lo svolgimento dei lavori in cinque anni, suddivisi in due fasi di uguale periodo; le attività previste in progetto interessano il piazzale posto a quota 1175 m slm, e la coltivazione in galleria con sviluppo dal bordo posto a nord-est del suddetto piazzale;

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- Prot. n. 3996 del 17 aprile 2025 nota per verifica documentale;
- Prot. n. 8333 del 26 agosto 2025 - nota per conferenza servizi del 28 agosto 2025;

In linea generale sulla attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, si ricorda per la pratica in oggetto non è dovuto il parere ai sensi del PAI Dissesti, come già comunicato con nota prot. n. n. 8333 del 26 agosto 2025.

Si prende atto che sul sito di codesto ente sono state pubblicati documenti integrativi e che nel nuovo "Piano dei monitoraggi", datato novembre 2025 (riferimento: I Rev. 01) viene proposta l'esecuzione di indagini esplorative pededeutiche all'avanzamento dell'escavazione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

A tal proposito si ritiene importante che i fori realizzati per i sondaggi esplorativi vengano impiegati anche per attività di video ispezione con boroscopio al fine di verificare la presenza di eventuali condotti carsici e/o di fratture significative e che i risultati delle suddette indagini esplorative vengano riportati in uno specifico report da trasmettere periodicamente (ogni tre mesi) agli enti competenti al controllo, e a questa Autorità di Bacino.

Inoltre si rileva che il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) è stato ripresentato con alcune modifiche rispetto alla precedente versione e risulta non completamente corrispondente rispetto alle osservazioni effettuate con nota ns. prot. 8333 del 26 agosto 2025.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006, si rimette a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Si precisa che il contenuto della presente nota rappresenta un contributo alla valutazione di impatto ambientale dell'attività di cava in oggetto e non costituisce parere di conformità in rispetto ai propri strumenti di pianificazione.

Si ricorda infine che, al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area l'area sarà oggetto di nuova classificazione delle pericolosità da frana, anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei report di monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee previsti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb-nds
(pratica n. 401)